

Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **51 (1979)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Riviste

«Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

Ottobre 1979

Dello stimolante articolo del cdt CA Blocher, sulle *manovre* «Knacknuss» da lui dirette, riportiamo le considerazioni conclusive:

1. nella difesa combinata, qualora la mobilitazione sia disturbata, o nel combattimento contro truppe aviotrasportate è necessario disporre di una certa mobilità nel terreno.
2. I nostri rgt fant, che sopportano il peso principale del combattimento, debbono poter disporre, in terreno accessibile ai carri, di mezzi meccanizzati adeguati.
3. Occorre dare maggior peso alla presa di decisione ed alla data d'ordine in situazioni nelle quali il tempo a disposizione è ridotto.
4. A livello di battaglione e di gruppo, nonché di unità, la data d'ordine a voce è la regola.
5. I subordinati invece di dedicare attenzione ad una analisi critica del compito debbono maggiormente impegnarsi ad assolverlo con i mezzi disponibili.
6. Pur mancando, in manovra, l'effetto del fuoco, è stata confermata l'utilità di esercitare, di tempo in tempo, nell'ambito di grandi unità.

In generale gli scopi che la Direzione dell'esercizio si era prefissata sono stati raggiunti.

Il col Jagmetti presenta alcune riflessioni sulla *motorizzazione* nel nostro esercito, nelle quali sottolinea i condizionamenti posti dalle caratteristiche dell'esercito di milizia e dalle limitate possibilità finanziarie. Egli ritiene che soluzioni siano comunque possibili, se si assicura al parco autoveicoli dell'esercito una dotazione sufficiente di veicoli speciali.

Il col SMG Sobik presenta quindi la *difesa antiaerea* delle truppe di terra sovietiche: è una difesa molto sviluppata, ma non efficace sotto i trecento metri di altezza date le caratteristiche delle armi in dotazione.

Il pubblicista Hertmut Schauer presenta gli elementi dell'*esercito USA* in Europa.

Il prof. Schaufelberger analizza la battaglia del *Morgarten* dal profilo della storia militare.

Il magg Rapin dà qualche consiglio pratico a chi voglia visitare la *linea Maginot*.

Concludono le consuete ricche rubriche.

Novembre 1979

Nel quadro della discussione che precede la decisione che il Consiglio federale dovrà prendere l'anno prossimo in merito all'acquisto di un *futuro carro armato* (straniero o sviluppato in Svizzera?) il dott. Lang, col br, pres CA della Georg Fischer, difende l'opinione che l'industria svizzera è in grado di sviluppare e produrre un carro adeguato. Un carro le cui caratteristiche vengono poi presentate: si tratterebbe di un carro degli anni 90, con evidentemente — considerati gli autori dell'articolo — tutti i pregi.

Il col Dodd espone come soltanto una combinazione tra cannoni ed armi teleguidate possa assicurare una *difesa contraerea* efficace.

La *presenza svizzera nella guerra di secessione statunitense* e nelle campagne contro gli indiani è ricordata dalla scrittore Karl Lüond.

Un'interessante inchiesta sociologica svolta nel quadro di una formazione sanitaria offre spunti interessanti in merito alla riflessione sull'*immagine che i quadri militari di milizia hanno di sé stessi*: un'interpretazione non è possibile in questa sede, in quanto dovrebbe essere fatta considerando un numero elevato di dati raccolti.

Il col SMG Bütikofer presenta alcune riflessioni sulla *condotta da parte delle autorità civili in situazioni di emergenza*. E questo del resto tema di un volume («Zivile Führung in ausserordentlichen Lagen») appena pubblicato da Huber a Frauenfeld.

Concludono le consuete rubriche di attualità.

Il numero di novembre è accompagnato da un fascicolo a parte dedicato alle *trasmissioni*, fascicolo che permette una verifica interessante e globale della situazione in questo campo.

Dicembre 1979

Il *saluto al consigliere federale Rudolf Gnägi*, che lascia la carica, è porto dal suo segretario generale. In una interessante sintesi viene rifatta la storia recente del DMF: una storia della quale si ha troppo spesso la tendenza a non vedere che gli incidenti, mentre andrebbero altrettanto sottolineate le realizzazioni.

Un noto economista, il prof. Bruno Frey, espone alcuni principi di un settore della ricerca scientifica non ancora molto sviluppato: quello dell'*economia della difesa*. La conclusione conferma che le scienze economiche moderne possono fornire un contributo importante all'analisi dello sforzo difensivo a livello nazionale.

Il I. ten Stefan Gerber presenta la *bomba a neutroni* ed i suoi effetti. Come noto essa agisce soprattutto attraverso le radiazioni, e non attraverso il calore e l'onda d'urto. Ciò la rende particolarmente efficace nei confronti di concentrazioni di truppe meccanizzate. La migliore protezione si può ottenere seguendo le disposizioni emanate nell'ambito della difesa AC per la truppa, mentre per la popolazione civile vale più che mai il principio del trasferimento nei rifugi.

La SSU, sezione Lago di Zurigo, riva sinistra, presenta un programma per l'attuazione di *serate di informazione per i reclutandi*. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti.

Il magg Läubli descrive le caratteristiche del *combattimento aereo* moderno, sottolineando l'esigenza fondamentale di un alto livello di istruzione per aumentare l'efficacia degli impieghi e diminuire le perdite.

Particolarmente utile a livello di battaglione di fanteria un prontuario per *l'istruzione dello Stato maggiore di bat*. Con interesse noteremo la proposta del col Tobler di impegnare a turno sezioni delle scuole reclute dislocate nel Ticino per rimettere in sesto i *sentieri che traversano i colli* delle nostre vallate alpine, sentieri sempre più spesso abbandonati. Si richiamano poi i principi di *introduzione del Dragon* (Ofa 77) (Ordigno filoguidato anticarro 77) alla truppa: per l'81 verranno formate 94 cp con un effettivo totale di ca. 10.000 uomini. Concludono i consueti notiziari.

magg Antonio Riva

«Revue militaire suisse»

Ottobre 1979

Il numero di ottobre è aperto da uno scritto redazionale che trae lo spunto dalla recente «querelle» sul carro 68 per porre la domanda di fondo a sapere se si vuole o no disporre di concezioni e mezzi di difesa atti ad affrontare le attuali forme della minaccia.

Un'intervista con il brig Roulet, capo del servizio d'informazioni alla truppa, espone il concetto secondo cui «l'informazione in uniforme non deve significare uniformità». Lo scritto esamina nel dettaglio strutture, scopi e mezzi d'azione di quello che alcuni anni or sono si chiamava servizio «Esercito e focolare» rilevando la primaria importanza di un'azione informativa completa ed obiettiva.

L'esercito svedese, che pure si fonda sul concetto della milizia, è paragonato,

nell'ambito di alcune formazioni, alla nostra armata attraverso un interessante gioco di ruolo. Il div Borel immagina infatti una situazione nella quale il sistema svedese è stato introdotto nel nostro Paese. Nel concreto l'estensore dello scritto descrive momenti di vita del rgt fant 8 di stanza a Colombier. Claude Bonnard presenta «Lecourbe vu par Jomini», un'analisi della guerra in montagna: la campagna d'Engadina del 1799. Si tratta di un contributo in occasione del bicentenario della nascita del generale Jomini, scrittore militare.

Continua la serie dedicata alla Revue di quarant'anni or sono. Dal numero di ottobre del 1939 si riproduce lo scritto «Chronique suisse». Alcune riflessioni sulla strategia della dissuasione sono espresse dal magg SMG Favre. Il testamento politico e strategico del generale Haig è presentato dal ten col F.-T. Schneider. Il fascicolo è chiuso dalla presentazione della SR delle truppe PA di Ginevra.

Novembre 1979

L'edizione novembrina della Revue è aperta da alcune considerazioni redazionali. Le stesse vertono sul preventivato deficit della FFS per l'anno a venire lo pongono in rapporto al modo in cui le Camere discutono e deliberano di cose militari.

Un'intervista con l'uditore in capo dell'esercito, brigadiere Barras, tratta la revisione del diritto penale militare ponendone in risalto i punti di maggior interesse. Il contributo tende ad illustrare gli elementi fondamentali della modifica del codice penale militare e la revisione totale dell'organizzazione giudiziaria e della procedura penale militare. Il tutto era stato adottato dalle Camere lo scorso 23 marzo.

Il maggiore Rapin avanza alcune riflessioni che scaturiscono da un viaggio da lui effettuato nella Posizione fortificata di Liegi. Lo scritto descrive minuziosamente, e con dovizia di schizzi, il famoso caso di Eben Emael. Si tratta di un tragico episodio del secondo conflitto mondiale svoltosi il 10 maggio del 1940. Un articolo apparso nel numero di novembre del 1940, e intitolato «Les dex mob», continua la serie dedicata alla Revue negli anni della seconda guerra mondiale.

La descrizione del concetto di difesa dei Paesi neutri e non allineati d'Europa ha previsto per questo numero un ampio contributo destinato all'Austria.

André Maurois è l'autore dei «Dialogues sur le commandement», opera recensita dal cap SMG Favez.

Un articolo del divisionario Borel che illustra alcune tecniche adottabili allorché si intenda illustrare a stranieri il nostro sistema militare è seguito da alcune pagine dedicate dal cap de Weck al problema dei carri nella nostra armata. Inutile dire che l'oggetto principale dello scritto è il carro 68. In chiusura vengono recensite alcune riviste militari.

cap Tagliabue P.

*La Redazione della RMSI
formula a tutti i suoi fedeli Lettori
e ai molti preziosi Collaboratori
fervidi e cordiali auguri
di un felice e sereno Anno Nuovo
ricco di tante soddisfazioni.*